

Triennio 2013-2016

Capitolo elettivo 24 maggio 2013

Domenico D'Aniello: **ministro**

Luciana Vetromile: **formazione**

Silvana Tibullo: **viceministro**

Giorgio Belloni: **cassiere**

Leonello de Leone: **segretario**

Padri Assistenti: P. Angelo Donida (2013-14); Fra' Salvatore Martorana (2014-2016)



Programmazione

“Ascolta Israele”. Tutto inizia con l’ascolto. Tutto nasce dall’ascolto.

Ecco perché la nostra fraternità ogni 1° venerdì del mese si ritrova ad ascoltare la Parola e quindi a spezzare insieme il pane, a gustare lo stare seduti alla stessa mensa, a scoprire che il vino che dà senso e gioia alla nostra vita è Cristo.

L’ascolto è tenere lo sguardo fisso su Gesù.

Non da soli, ma con chi ci è stato donato per camminare insieme. E allora è un imperativo **accogliere, ascoltare l’altro**: i nostri incontri devono essere esperienza di fraternità che deve generare **riconoscenza, ringraziamento**, ma anche **richiesta** perché siamo sempre in ricerca e piccoli, imperfetti.

La fede, la fiducia in Dio comporta la richiesta: aumenta la mia fede, aiutami a comprendere la tua volontà e a farla, aiutami a servire, a essere **Chiesa del grembiule**.

Io amo parlare della chiesa del grembiule che è l'unico paramento sacro che ci viene ricordato nel Vangelo. 'Gesù si alzò da tavola, depose le vesti si cinse un asciugatoio', un grembiule l'unico dei paramenti sacri. Nelle nostre sacrestie non c'è e quando uno viene ordinato sacerdote gli regalano tante altre belle cose, però il grembiule nessuno glielo manda. E' il grembiule che ci dobbiamo mettere come chiesa, dobbiamo cingerci veramente il grembiule. Sapete che significa 'Si alzò da tavola?' Significa che se noi non partiamo da qui, dall'altare, da una vita di preghiera è inutile che andiamo a chiacchierare di pace. Chi ci crede? Non siamo credibili, se non siamo credenti. E credere significa abbandonarsi a Cristo, non significa soltanto accettare le Sue parole, le Sue verità. Quindi, anche noi, se vogliamo parlare di pace e di carità dobbiamo alzarci da tavola.. Dalla messa alla domenica dovrebbe sprigionarsi una forza centrifuga così forte che noi siamo scaraventati fuori sulle strade del mondo per andare a portare Gesù Cristo” (don Tonino Bello)

Punti cardine della vita in fraternità

1. **Pregare insieme** per dare un senso alla nostra ricerca (*Che cercate? Venite e vedrete*) e trovare che è Cristo a trasformare l’acqua della nostra vita in vino, pienezza di gioia.
2. Fare **formazione** intesa come dare forma al nostro essere attraverso una relazione vera, umana, profonda, che cambia la vita; una formazione che guardi alla concretezza e che ci permetta di passare dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo, come Francesco che formandosi alla scuola di Cristo è diventato dono per gli altri.

3. **Essere semplicemente fratelli**, "gareggiando nello stimarci a vicenda" (Romani, 12).
4. Vivere il **servizio** ("ecco io vi mando") come disponibilità in fraternità e/o nella propria parrocchia.

Vivere l' Ofs regionale

Partecipare come fraternità ai vari appuntamenti: veglie di preghiera (Stimmate, S. Elisabetta), ritiri (Avvento, Quaresima) e a eventuali altre proposte. Partecipare ai momenti di formazione riservati ai consiglieri ecc.

Rapporti con la Parrocchia

Da sempre la nostra fraternità ha scelto di non chiudersi e di abitare la chiesa locale come segno di appartenenza alla Chiesa. Da sempre la nostra fraternità ha scelto di mandare i fratelli ad abitare il qui e l'adesso attraverso la disponibilità nella propria parrocchia, casa fra le case, che ci permette di condividere la vita di chi ci sta accanto: eccomi sono qui, a fare quello che serve e non quello che mi piace. Chi può, quindi, si mette a disposizione in quelli che sono i bisogni nella propria parrocchia. Così siamo presenti in alcune realtà parrocchiali, mi piace pensare, come il sale che si disperde ma dà sapore, e se non ci fosse si avvertirebbe la sua assenza.

Proprio per vivere l'appartenenza alla Chiesa, sono da evitare incontri in contemporanea con iniziative della Comunità parrocchiale che ci ospita (Messe, veglie di preghiera...), a cui siamo invitati a partecipare.

In famiglia, nel luogo di lavoro, sulla strada

Vivere l'accoglienza, la gratuità: testimoniare Cristo morto e risorto sulle strade dell'uomo.

Anno 2013-14

Sono previsti 3-4 incontri mensili, di norma il venerdì sera.

- 1° venerdì del mese. Pregare insieme:** S. Messa e adorazione con la comunità parrocchiale.
- 2° incontro. Formazione** con padre Assistente per professi e simpatizzanti. Modalità: riflessione di p. Angelo su un brano del **Vangelo** e approfondimento attraverso un aspetto della *spiritualità francescana*. Condivisione.
- 3° incontro.** Potrà essere di **revisione** (solo per professi) oppure di **approfondimento** oppure di **formazione** (aperto a tutti). Questi ultimi, preparati da Luciana, responsabile della Formazione, verteranno su "**Evangelii gaudium**" di papa Francesco.

Il Consiglio si ritrova stabilendo di volta in volta la data, preferibilmente una volta al mese.

Si partecipa ai **Ritiri** e agli **incontri** di preghiera e formazione organizzati dall'**OFS regionale**.

Si vivono momenti di **condivisione** (*agape, festa*, ecc.) in **fraternità**.

Nella parrocchia di appartenenza i servizi svolti da alcuni fratelli sono: consiglieri Pastoral, ministri straordinari dell'Eucarestia, animatori liturgici, animatori centri di ascolto, animatori in attività dell'oratorio, catechisti, ecc.

| | |
|--------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|
| Incontri settembre-dicembre 2013 | 4/10/2013: Adorazione nella festa di S. Francesco |
| Incontri gennaio-agosto 2014 | 11/4/2014: Testimonianza di Alice |

Anno 2014-15

L'anno inizia con la richiesta di Maria e Gianni di frequentare la nostra fraternità come *Iniziandi*.

Sono previsti **4 incontri mensili** di cui 1 per iniziandi, di norma il **venerdì sera**.

Si partecipa inoltre agli **incontri regionali**.

Negli incontri di formazione si utilizza "**con Gesù a passo d'uomo**", testo di formazione OFS anno 2014-15. Gli incontri sono aperti a tutti (professi e simpatizzanti). Quando necessario, ci sono incontri di revisione solo per professi.

Scansione incontri per mese:

1° incontro: 1° venerdì del mese: S. Messa e adorazione con la comunità parrocchiale per ascoltare la Parola, spezzare insieme il pane, essere presenti nella Parrocchia, Chiesa locale; quindi Adorare nel Silenzio.

2° incontro: lectio sul brano del Vangelo proposto dal testo nazionale OFS per spezzare insieme la Parola, gustarla e dividerla. L'incontro è aperto a tutti.

3° incontro: approfondimento del brano del Vangelo della lectio attraverso gli aspetti della **spiritualità francescana** proposti nel testo nazionale OFS e condivisione attraverso l'ascolto reciproco. L'incontro è aperto a tutti.

4° incontro: per "**iniziandi**" sul **Vangelo di Marco**. L'incontro è preparato da Diego, già animatore in parrocchia dei Centri di ascolto della Parola.

Il **Consiglio** si ritrova stabilendo di volta in volta la data, preferibilmente una volta al mese.

Si partecipa ai **ritiri** e agli **incontri** di preghiera e formazione organizzati dall'**OFS regionale**.

Si vivono momenti di **condivisione (agape, festa, ecc.)** in **fraternità**.

Nella parrocchia di appartenenza i servizi svolti da alcuni fratelli sono: nel Consiglio Pastorale, come ministri straordinari dell'Eucarestia, animatori liturgici, animatori centri di ascolto, animatori in attività dell'oratorio, catechisti, ecc.

Incontri [settembre-luglio 2015](#)

Anno 2015-16

Vogliamo rileggere la programmazione del triennio 2013/16 alla luce dei prossimi eventi.

Dal 25 al 27 settembre il *Festival Franciscano* rifletterà su *Sorella Terra*; in questa occasione l'OFS nazionale darà inizio all'anno della **Missione per.. dono**; dal 4 al 25 ottobre, il *Sinodo* tratterà il tema *La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo*; dal 9-13 novembre la Chiesa italiana riflette, nel *Convegno di Firenze*, su *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo* attraverso le cinque vie (*uscire, abitare, educare, annunciare, trasfigurare*).

E poi a maggio 2015 papa Francesco ci ha donato l'*Enciclica Laudato si'*.

L'8 dicembre si aprirà l'Anno Santo della Misericordia che si concluderà nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'universo, il 20 novembre 2016.

Tanti sono gli spunti di riflessione che ci spingono ad uscire per annunciare Cristo e trasfigurare il mondo.

Essere per Esserci.

".. La missione è il compito essenziale. Per educare è necessario conoscere e conoscersi per far venire fuori tutto il bello che abita le realtà locali, innestate fortemente nel tessuto della Chiesa locale. L'OFS oggi vuole esserci più che essere." (Ettore Colli Vignarelli su FVS giugno 2015).

Per essere, occorre stare con Gesù, conoscerlo e gustarlo attraverso l'Eucarestia e la formazione.

La formazione non deve essere, però, fine a se stessa ma deve farci **uscire** dal nostro egoismo per **abitare** la fraternità qui e adesso; deve **educarci** l'un l'altro riconoscendo i doni che ognuno ha (tirare fuori il bello di ognuno); deve farci scoprire la bellezza del camminare insieme: la luce dei nostri occhi deve **trasfigurare** la fraternità con i colori della tenerezza.

Ma non esiste discepolo che non sia inviato. A fare cosa?

Non a dire se stesso, ma ad **annunciare** il Vangelo e noi siamo chiamati a farlo con lo stile di S. Francesco. Siamo mandati non perché altri diventino francescani, ma a guarire l'uomo, a farsi carico delle sue tristezze, a servirlo: a noi interessa il bene dell'uomo, la sua felicità.

Gesù, e poi Francesco, manda i discepoli due a due, non da soli né tutti insieme. Due alla volta perché siano compagni di viaggio, perché non vinca l'egoismo e non ci si appropri del bene che si fa. Non tutti insieme come un piccolo esercito pronto a conquistare il mondo, ma con la consapevolezza di essere piccoli, minori.

Come può la nostra fraternità vivere la missione?

"Da sempre la nostra fraternità ha scelto di mandare i fratelli ad abitare il qui e l'adesso attraverso la disponibilità nella propria parrocchia" (nella Programmazione generale di questo triennio).

Ma in quali altri modi si può vivere la missione, intesa come mandato a servire l'uomo?

Dobbiamo vivere l'Eucarestia in pienezza: ascoltare insieme la Parola, spezzare il pane e quindi cingerci del grembiule per servire (*don Tonino Bello*).

La nostra missione inizia con *eccomi, fa' di me un tuo strumento*.

Il nostro stile è *non appropriarci ma prenderci cura* del creato intero, dono di Dio, come ci suggeriscono il Festival Francese e l'Enciclica. Ed è bello pensare che questo stile è proprio della famiglia, luogo dell'accoglienza e della gratuità.

Ed ecco, la parola Misericordia che raccoglie tutto.

Dal testamento di Francesco: **uscii e usai misericordia**. Tutto qui.

Non servono tante parole o tanti programmi.

Basta avere occhi e cuore nuovi, belli; uscire dal nostro piccolo e donare il cuore a chi incontriamo sul cammino, farci compagni di viaggio del povero; uscire da una logica di sfruttamento dell'uomo e della natura e entrare in una logica di gratuità: *gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*.

L'augurio per questo anno: che il nostro esserci faccia risplendere la vita.

Luciana, responsabile formazione

Programmazione per tappe (proposta alla fraternità a settembre 2015)

Prima tappa: Mi consegno alla mia fraternità

- Mi racconto... la mia estate. (Dio mi parla anche in vacanza)
 - Il mio desiderio - il mio proposito (obiettivo) di quest'anno;
- Ritiro Lovere
 - Chiamati da Cristo -L'annuncio. (da programmare);

Seconda tappa: Ritiro di avvento con revisione (zonale?): i primi mesi in fraternità;

Terza tappa: Pellegrinaggio: la fraternità di Garbagnate Milanese per le vie di Assisi;

Quarta tappa: Ritiro quaresima (zonale);

Quinta tappa: Revisione di fine anno;

Sesta tappa: Grigliata di ringraziamento.